



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI
PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ART. 123 bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionali)**

Denominazione: I.M.A. Industria Macchine Automatiche Spa

Sito web: www.ima.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: Anno 2013

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2014

Indice

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)	5
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	5
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	5
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	5
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	5
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	5
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	5
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF)</i>	6
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	6
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	7
3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	8
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	9
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	12
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	13
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	14
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	14
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	15
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	15
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	15
7. COMITATO PER LE NOMINE	16
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	16
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	16
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	17
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	17
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	17
11.2. <i>RESPONSABILE INTERNAL AUDIT</i>	18
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	18
11.4. <i>SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	19
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI</i>	19
11.6. <i>COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	19

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	19
13. NOMINA DEI SINDACI	20
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	21
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	23
16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)	23
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)	24
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	24
TABELLE	
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	25
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	26
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale	27
ALLEGATI	
Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	28
Allegato 2: Elenco delle altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, delle società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni in cui i consiglieri ricoprono incarichi di amministratore o sindaco	33

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, ASSOGESTIONI, ASSONIME E CONFINDUSTRIA.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione di IMA.

“IMA o la “Società”: l’emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. Profilo della Società

IMA, che è stata fondata nel 1961, è leader mondiale nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici, di tè, caffè ed alimentari.

Il sistema di governo societario di IMA prevede una ripartizione di funzioni e poteri, secondo lo schema tradizionale di governo societario, rappresentato da Assemblea, Consiglio e Collegio Sindacale.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

-a- Struttura del Capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2013 è pari ad euro 19.150.560 suddiviso in n. 36.828.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

La composizione del capitale sociale è riportata nella Tabella 1.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società non ha approvato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.).

-b- Restrizioni al Trasferimento dei Titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni statutarie al trasferimento dei titoli azionari della Società.

-c- Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ex art. 120 TUF e delle informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente od indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti riportati nella Tabella 1.

-d- Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né titoli che attribuiscono poteri speciali.

-e- Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della Relazione, non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

-f- Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della Relazione, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

-g- Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Con effetto dal 6 settembre 2013 gli azionisti di IMA, Rufus S.r.l., Morchella S.r.l. e SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A., hanno risolto il patto parasociale stipulato il 3 dicembre 2009, modificato il 3 luglio 2010 e rinnovato tacitamente, senza modificazioni, per un periodo di ulteriori tre anni il 3 dicembre 2012: infatti il 3 settembre 2013 Rufus S.r.l. e Morchella S.r.l. hanno ceduto a terzi l'intera partecipazione da essi detenuta in IMA e conferita al patto parasociale.

Notizia dell'avvenuto scioglimento anticipato del patto parasociale è stata pubblicata in estratto sul quotidiano "MF" in data 6 settembre 2013 e depositata al Registro delle Imprese di Bologna in pari data.

-h- Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF)

Alla data della Relazione, né IMA né sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, con l'unica eccezione del contratto sottostante il prestito obbligazionario collocato presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement") e di alcuni contratti di finanziamento, che possono prevedere l'obbligo di rimborso da parte della Società qualora vi sia un mutamento dei soggetti controllanti.

Lo Statuto di IMA non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, commi 2 e 3, del TUF.

-i- Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 28 gennaio 2011 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato di attribuire al Consiglio, per un periodo di cinque anni dalla data di delibera, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 1.773.200, mediante emissione di massime n. 3.410.000= azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, da collocarsi esclusivamente presso terzi investitori qualificati, con esclusione così del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, quarto comma seconda parte cod. civ. e/o ai sensi dell'art. 2441 quinto comma cod. civ.

In parziale esecuzione della delega attribuita al Consiglio dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 21 marzo 2011, ha deliberato di aumentare, in via scindibile, a pagamento il capitale sociale della Società per un importo nominale massimo di nominali Euro 1.418.560,00 e comunque nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente della Società, mediante emissione di massime n. 2.728.000= nuove azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, seconda parte, cod. civ., offerte in sottoscrizione ad Investitori Qualificati (come definiti nell'articolo 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato) in Italia ed investitori istituzionali all'estero (con l'esclusione degli Stati Uniti, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta sono vietate ai sensi di legge).

In data 22 marzo 2011 la Società ha comunicato la positiva conclusione della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato dal Consiglio.

L'Assemblea dei Soci, in data 22 aprile 2011, ha peraltro autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi ai sensi dell'art. 2357 c.c., determinando in dodici mesi la durata del correlativo mandato.

L'Assemblea degli Azionisti ha così conferito mandato al Consiglio di potere acquistare azioni proprie della Società, sino al massimo consentito dalla legge e nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato nonché di potere alienare o disporre delle azioni proprie della Società.

Le motivazioni per le quali è stata attribuita dall'Assemblea degli Azionisti l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione e/o disposizione di azioni proprie, sono da attribuirsi a operazioni di sostegno della liquidità ed, in generale, a programmi di riacquisto di azioni finalizzati alla maggiore valorizzazione del titolo a beneficio degli azionisti.

Analogamente l'Assemblea dei Soci, in data 27 aprile 2012, ha rinnovato detta autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, ai sensi ai sensi dell'art. 2357 c.c., per il periodo di ulteriori dodici mesi.

La Società si così è avvalsa a più riprese nel corso dell'esercizio 2012 della facoltà di effettuare operazioni su propri titoli, acquisendo complessivamente n. 31.914 azioni

pari allo 0,087% del capitale sociale.

Altresì l'Assemblea dei Soci, in data 24 aprile 2013, ha rinnovato detta autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357 c.c., ancora per il periodo di ulteriori dodici mesi.

La Società non si tuttavia è avvalsa della facoltà di effettuare operazioni su propri titoli.

Alla data della relazione IMA possiede n. 5.500 azioni proprie.

-/- Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.)

IMA, ancorché controllata da SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A., non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 37, comma 2, del regolamento Mercati di Consob si precisano di seguito le motivazioni per cui non si ritiene che IMA sia sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A.: infatti il processo decisionale, le scelte gestionali e l'attività operativa di IMA non sono influenzati in alcun modo dalla società controllante, e ciò anche in considerazione della presenza nell'organo amministrativo di IMA di un numero di consiglieri indipendenti tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Ulteriori indici della richiamata autonomia decisionale di IMA possono essere ricavati dall'autonoma capacità negoziale della Società nei confronti della clientela, dei fornitori e del sistema bancario e dalla circostanza che non sussiste alcun rapporto di tesoreria accentrata tra IMA o società da questa controllate e SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. Compliance

IMA aderisce e si conforma al Codice con le eccezioni di seguito indicate.

La Società e così le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane, che influenzano la struttura di *corporate governance* di IMA stessa.

La Relazione è stata redatta realizzata sulla base del *"Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* diffuso da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2013.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it>).

4. Consiglio di Amministrazione

-4.1.- nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Lo statuto di IMA prevede che la società sia amministrata da un Consiglio composto da 5 a 15 membri.

Il Consiglio della Società, al fine di adeguare lo statuto alle previsioni della legge n. 120 del 12 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha deliberato, in data 26 settembre 2012 la modifica degli articoli 15 e 23 dello statuto sociale.

Le disposizioni finalizzate a garantire il rispetto della richiamata normativa saranno applicabili a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio e del Collegio Sindacale successivi a tale ultima data e per tre mandati consecutivi.

L'art. 15 dello Statuto Sociale così modificato prevede che gli amministratori vengano nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Le liste di candidati devono comprendere un numero di candidati pari al numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, elencati in numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società, unitamente alla documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista, almeno venticinque giorni prima dell'adunanza assembleare degli Azionisti. Hanno diritto di presentare liste gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale come stabilito dallo Statuto Sociale e dalla delibera Consob n. 18775 del 29 gennaio 2014.

Ciascuna lista deve includere:

- candidati di genere diverso in modo da consentire una composizione del Consiglio nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi;
- la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Al termine della votazione risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purché superiori alla metà della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste, da calcolarsi al momento della votazione, con i seguenti criteri:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno;

(b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Fermo restando il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra generi, in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di tanti Amministratori Indipendenti quanti ne richiede la vigente normativa:

(i) in presenza di una Lista di Maggioranza i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti della stessa lista secondo l'ordine progressivo;

(ii) in assenza di una Lista di Maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi nelle liste da cui non è stato tratto un Amministratore Indipendente saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti delle medesime liste secondo l'ordine progressivo.

Inoltre, qualora ad esito delle modalità sopra indicate la composizione del Consiglio non consenta il rispetto delle prescrizioni in materia di equilibrio tra generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dell'unica lista presentata o, nel caso di presentazione di più liste, della Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla

medesima lista, appartenente ad altro genere; così via via fino a quando non saranno eletti un numero di candidati pari alla misura minima richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi.

Qualora il procedimento sopra descritto non assicuri, in tutto o in parte, il rispetto dell'equilibrio tra generi, l'assemblea integra la composizione del consiglio con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. In mancanza di liste, il consiglio, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più consiglieri la loro sostituzione è liberamente effettuata ai sensi di legge, a condizione che siano rispettate le disposizioni di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi. Qualora l'Amministratore cessato dalla carica sia l'Amministratore eletto dalla Lista di Minoranza, l'Amministratore nominato in sostituzione dovrà provenire, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, da tale Lista di Minoranza.

IMA, quale società quotata al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., deve applicare, per quanto riguarda la composizione del Consiglio nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il piano per la successione degli amministratori esecutivi non è stato oggetto di valutazione da parte del Consiglio in quanto IMA non appartiene all'indice FTSE_MIB.

-4.2.- composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Consiglio, la cui composizione è riportata nella Tabella 2, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012, sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A..

L'Assemblea dei Soci ha altresì determinato in dodici il numero dei componenti, il cui mandato verrà a scadenza in occasione dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

I nominativi dei candidati elencati nella richiamata lista presentata da SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. erano i seguenti 1) Marco Vacchi, 2) Alberto Vacchi, 3) Andrea Malagoli; 4) Maria Carla Schiavina, 5) Gianluca Vacchi, 6) Luca Poggi, 7) Romano Volta, 8) Marco Galliani, 9) Pierantonio Riello, 10) Paolo Frugoni, 11) Enrico Ricotta, 12) Italo Giorgio Minguzzi, 13) Stefano Malagoli, 14) Maurizia Malagoli e 15) Alessandra Schiavina.

I Soci con la maggioranza del 66,474% hanno deliberato di nominare un consiglio di amministrazione composto da dodici membri, confermando in tal modo i componenti uscenti dello stesso Consiglio.

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

- MARCO VACCHI: nato a Castenaso, Bologna, il 30 luglio 1937 è coniugato e ha un figlio. Già impegnato nei settori delle bonifiche, dei dragaggi e delle costruzioni, partecipa, con IDICE S.p.A., alla realizzazione di importanti opere pubbliche (Lavori civili presso le centrali Enel di Caorso, Porto Tolle, Sermide e Brindisi - Lavori di difesa idraulica presso Sacca Scardovari, Venezia, lungo fiume Po - Costruzioni stradali: lotti delle autostrade del Sole e della Salerno - Reggio Calabria). Imprenditore di spicco, ha determinato lo sviluppo della IMA da media industria a leader nei propri settori di mercato ed ivi ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ininterrottamente, dal 1982 al giugno 2007. Nel 2004

gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro. Nel 2004 gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro.

- ALBERTO VACCHI: nato a Bologna il 17 febbraio 1964 è coniugato e ha un figlio. Laureato in Giurisprudenza, imprenditore, ricopre la carica di Amministratore Delegato di IMA dal 1996 e quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2007. Rappresenta la continuazione dell'impegno della famiglia Vacchi, socio di riferimento, per l'affermazione di IMA nei mercati mondiali. Membro della Giunta Nazionale e Regionale di Confindustria. Dal 7 giugno 2011 ricopre altresì l'incarico di Presidente di Unindustria Bologna per il quadriennio 2011-2015. Il 27 giugno 2013 è stato eletto membro del Consiglio Direttivo di UCIMA (Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'imballaggio) fino a giugno 2017.

- ANDREA MALAGOLI: nato a Modena il 30 settembre 1965 è coniugato e ha una figlia. Laureato in Economia e Commercio, imprenditore, è Consigliere esecutivo di IMA con poteri specifici in ambito farmaceutico e per il mercato del Far East. Già Direttore AFC e Direttore Generale, possiede un'ottima conoscenza della struttura del Gruppo e dell'organizzazione interna dello stesso.

- MARIA CARLA SCHIAVINA: nata a Bologna il 29 marzo 1965 è coniugata e ha due figli. Laureata in Economia e Commercio, imprenditrice, è Consigliere non esecutivo. Si dedica da anni alla gestione amministrativa dell'impresa, Schiavina S.r.l.

- GIANLUCA VACCHI, nato a Bologna il 5 agosto 1967, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1993. È imprenditore e finanziere e detiene una partecipazione rilevante nel socio di controllo di IMA. In IMA ha svolto funzioni di *investor relator* nel periodo 1995-1997. Attualmente opera nel settore del *private equity* attraverso la società finanziaria First Investments S.p.A.

- LUCA POGGI, nato a Bologna il 14 maggio 1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1984. È iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili dal 1986 e all'albo dei Giornalisti pubblicisti dal 1995. Esperto di materia tributaria e societaria, ha collaborato per lungo tempo con diverse riviste del settore. È socio di riferimento dello studio professionale Poggi & Associati, il quale presta consulenza in materia aziendale, finanziaria, tributaria e societaria ad alcuni importanti gruppi industriali, anche multinazionali, curando, in particolare, i temi riguardanti la fiscalità d'impresa e le attività di M&A e finanza straordinaria. Dal 2003 presta la propria consulenza anche in relazione alla strutturazione di operazioni di *private equity*.

- PAOLO FRUGONI nato a Roma il 24/04/1947. Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova con il massimo dei voti e la lode nell'anno 1971. Specializzato in Oncologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Ferrara nell'anno 1976. Assistente Ordinario presso l'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Padova dal 1972 al 1977. Docente di Oncologia presso la Scuola di Specializzazione di Ginecologia dell'Università di Padova nel 1977. Specializzato in Organizzazione Aziendale (CUOA) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova nel 1978. Socio e Amministratore di AUTOFRANCE srl (Concessionaria Renault di Padova) dal 1979 al 1998. Amministratore di FIRS Spa Società di Assicurazione al tempo quotata in borsa dal 1982 al 1984. Attualmente Socio e Amministratore di Immobiliare Indipendenza S.r.l.

- PIERANTONIO RIELLO: nato a Venezia il 31 ottobre 1959. Compie studi economici. Inizia la sua attività imprenditoriale nel settore della comunicazione che costituisce il viatico per avviare ben presto un'attività di costruzioni elettroniche programmabili per l'informatica, arricchendo in tal modo il campo d'azione delle

aziende di famiglia. Nel 1993 entra altresì nel settore della telefonia mobile acquisendo le attività della società Telital sviluppandola e cedendo cinque anni più tardi l'attività ormai consolidata al gruppo Generali. Si indirizza quindi verso il settore dell'energia facendo diventare le Industrie Riello leader nel mercato italiano della produzione di gruppi di continuità. Successivamente allarga la propria attività verso il settore internazionale con una presenza qualificata in tutti i Paesi Europei.

- MARCO GALLIANI: nato a Bologna il 20 febbraio 1954; laureato in Giurisprudenza svolge la propria attività imprenditoriale nelle aziende di famiglia nel settore metallurgico (estrusione di alluminio e produzione di laminati in argento e leghe di argento e rame).

- ROMANO VOLTA: nato a Bologna il 15 febbraio 1937; sposato e ha tre figli. Si è laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna con lode. Partendo dall'insegnamento superiore e universitario sviluppa un'innovativa attività imprenditoriale nel settore degli apparati di lettura ottica dei codici a barre e nei controlli ottico-elettronici per l'automazione industriale che oggi è rappresentato dalla Società quotata presso la Borsa Italiana Datalogic S.p.A.. Successivamente, attraverso l'ACZON S.r.l., amplia la propria attività imprenditoriale al settore della ricerca farmaceutica e delle biotecnologie con particolare riferimento al campo oncologico. Dal 1998 al 2004 viene chiamato a svolgere l'attività di Presidente dell'associazione Industriali di Bologna. Nel 1997 gli viene conferita l'onorificenza all'Ordine dei Cavalieri del Lavoro.

- ITALO GIORGIO MINGUZZI: nato a Cesena il 7 aprile 1944 è coniugato e ha due figli, si è laureato in Giurisprudenza. Docente di diritto commerciale alla facoltà di Economia e Commercio all'Università di Bologna per trenta anni, oggi è consigliere di varie società quotate in borsa e di società per azioni. Esercita anche la libera professione di avvocato, soprattutto per quanto riguarda i contratti commerciali anche di natura internazionale. Ha dato alle stampe numerose pubblicazioni in tema di contratti commerciali internazionali, antitrust e arbitrato.

- ENRICO RICOTTA: nato a Roma il 22 gennaio 1956. Ha conseguito la laurea in Economia, con lode, presso l'Università degli Studi di Roma e, successivamente, l'MBA ISTAO. È autore di alcune pubblicazioni sul tema delle politiche industriali. Partner fondatore di Mandarin Capital Partners, ha precedentemente maturato trenta anni di esperienza nei settori industriale, della consulenza, del corporate finance e del private equity. In qualità di Managing Partner di DRKB Fund Italia, ha realizzato nove investimenti, sedendo nel consiglio di amministrazione di undici società. In precedenza è stato General Manager di IMI-ABN Amro dove ha gestito gli investimenti in sei società industriali. Prima ancora è stato partner di Strategie & Accordi, una società di consulenza specializzata in analisi strategiche e joint venture, CEO di Start (Gruppo Montedison), società che si occupava di trasferimenti tecnologici transnazionali, Project Manager in Montedison e Marketing Manager di Merloni.

I curricula dei consiglieri in carica eletti dall'Assemblea, unitamente alla documentazione prevista in Statuto, sono stati depositati presso la sede della Società a cura del socio SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. all'atto della presentazione della lista per la nomina degli amministratori e contestualmente pubblicati sul sito internet (<http://www.ima.it>), ove sono tuttora disponibili.

Il Consiglio nelle sedute, in data 25 ottobre 2006 e in data 29 ottobre 2007, ha definito criteri generali circa il numero massimo degli incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di IMA.

La deliberazione assunta a tal proposito dall'Organo Amministrativo viene quindi

rieepilogata di seguito:

- a) determinazione nel numero massimo di 3 (tre) degli incarichi di consigliere esecutivo che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- b) determinazione nel numero massimo di 5 (cinque) degli incarichi di consigliere non esecutivo ovvero indipendente che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati;
- c) determinazione nel numero massimo di 6 (sei) degli incarichi di consigliere non esecutivo o indipendente che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- d) determinazione nel numero massimo di 6 (sei) degli incarichi di componente dell'organo di controllo che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società nell'ambito di società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- e) determinazione nel numero massimo di 12 (dodici) degli incarichi di cui alle precedenti lettere da a) a d) che possono complessivamente essere ricoperti dagli amministratori della Società;

Si intendono esclusi dal conteggio gli incarichi di consigliere o di componente dell'organo di controllo assunti nelle società appartenenti al Gruppo IMA, nelle controllanti della IMA e nelle società da esse controllate e/o ad esse collegate nonché nelle società di piccole dimensioni (indipendentemente dall'attività svolta) così come individuate dall'articolo 144-duodecies del Regolamento Emittenti.

A cura del Presidente viene assicurata una costante attività di informazione indirizzata agli amministratori per renderli edotti delle modifiche normative e regolamentari che vengono ad incidere sull'attività della Società.

-4.3.- ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito otto volte per una durata media di circa 1h 30m per ciascuna adunanza.

La frequenza della partecipazione alle riunioni del Consiglio da parte dei Consiglieri è riassunta nella Tabella 2.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari ha fra l'altro partecipato alle riunioni del Consiglio per l'approvazione della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2012 e della Relazione Semestrale al 30 giugno 2013 .

La Società ha diffuso il 24 gennaio 2014 un calendario che prefigura le riunioni del Consiglio per il 2014, per il quale sono state programmate un totale di quattro riunioni.

Al mese di marzo 2014 l'Organo Amministrativo si è già riunito tre volte.

La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno viene tempestivamente trasmessa ai componenti del consiglio, al fine di consentire loro di essere preventivamente informati sugli argomenti oggetto di trattazione.

Il Presidente ha incoraggiato, nello svolgimento delle riunioni, il contributo di tutti i consiglieri, così da consentire lo sviluppo di un proficuo dibattito.

Il Consiglio é l'organo cui è demandato il compito di indirizzo strategico e organizzativo della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

È riservata all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, con il compito altresì di monitorarne periodicamente l'attuazione, nonché la definizione del sistema di governo societario di IMA e della struttura societaria di Gruppo.

Nel corso delle riunioni e, in particolare, nel corso delle riunioni che approvano i dati di periodo, il Consiglio valuta il generale andamento della gestione, effettuando altresì un confronto con gli obiettivi programmati in sede di *budget*.

Con delibera in data 27 aprile 2012 sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio in sede collegiale l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Sono considerate operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per IMA le operazioni che assumano un valore economico superiore a euro dieci milioni.

Il Consiglio, in data 15 maggio 2013, ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. All'esito della richiamata valutazione il Consiglio ha espresso una valutazione positiva sulla dimensione e sul funzionamento dell'organo Amministrativo, anche in considerazione del fatto che al suo interno sono rappresentate diverse competenze professionali e manageriali che garantiscono un'adeguata capacità di giudizio. Per tale valutazione non è stato fatto ricorso a consulenti esterni. Il Consiglio non ha espresso agli azionisti, prima della nomina del Consiglio stesso, orientamenti sulle figure professionali di cui riteneva opportuna la presenza.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 cod. civ. salvo diversa deliberazione dell'assemblea. L'Assemblea dei Soci non ha previsto l'osservanza di tale divieto.

-4.4.- organi delegati

Presidente e Amministratore Delegato

La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che le adunanze del Consiglio siano convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne coordina altresì i lavori e provvede, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Il Consiglio, in data 27 aprile 2012, ha attribuito a Alberto Vacchi la carica di Presidente e di Amministratore Delegato della Società; cariche che ricopre ininterrottamente a decorrere dal 26 giugno 2007.

Il Consiglio in pari data ha attribuito ad Alberto Vacchi, attraverso apposita delega, ogni potere, da esercitarsi singolarmente, connesso all'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con la sola eccezione delle seguenti facoltà e dei seguenti poteri che, pertanto, non gli vengono conferiti:

- del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, azioni o quote di partecipazione in società, associazioni o enti;
- del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere, anche a titolo di affitto, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, rami d'azienda, aziende o comunque complessi aziendali;
- del potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o

- ricevere, anche in locazione se ultranovennale, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, beni immobili siano essi terreni o fabbricati;
- del potere di concedere garanzie reali o non, rilasciare fidejussioni o patronage, fatta eccezione (con riguardo alle fidejussioni e patronage) per quelle rilasciate a società controllate direttamente od indirettamente dalla Società o alla stessa collegata;
- del potere di concedere diritti reali di godimento sui beni della Società.

In virtù dell'attribuzione di tali poteri il medesimo, per il quale non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice, è qualificabile come *chief executive officer* di IMA.

Il cumulo di cariche in capo una sola persona risponde ad esigenze di carattere organizzativo dettate dalla forte concentrazione della compagine societaria

Presidente Onorario

In data 26 giugno 2007, è stato attribuito a Marco Vacchi, il titolo di Presidente Onorario.

Informativa al Consiglio

In conformità all'art. 17 dello Statuto Sociale gli Amministratori, cui siano stati delegati poteri, devono fornire, in occasione delle riunioni del Consiglio od anche mediante comunicazione scritta, con periodicità almeno trimestrale, allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale l'informativa di cui all'art. 150 del TUF e art. 2381 c.c.

Peraltro nel corso dell'anno [2012-2013](#) gli Organi Delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, alla prima riunione utile.

-4.5.- Altri Consiglieri Esecutivi

All'interno del Consiglio di IMA vi è un ulteriore amministratore qualificabile come esecutivo. Al Consigliere Andrea Malagoli, che ha ricoperto fino al 1 giugno 2010 la carica di Direttore Generale della Società, sono state affidate ~~le~~ [scorse](#) il 27 aprile [2012](#) specifiche deleghe in ambito farmaceutico e per il Far East, in virtù delle quali ha assunto la carica di Consigliere Delegato di IMA

-4.6.- Amministratori indipendenti

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista e accertata dal Consiglio nella prima riunione successiva alla nomina.

Nella prima riunione utile dopo la nomina, il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori e di quelle eventualmente a disposizione della Società, ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio, nella riunione del 14 maggio 2013, ha effettuato la verifica sulla permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suoi componenti, constatandone il rispetto.

Delle risultanze di tali attività di accertamento il Consiglio ha dato informazione al mercato.

Sulla base delle dichiarazioni e informazioni, sono stati qualificati indipendenti i Consiglieri:

- | | |
|---------------|----------|
| - PAOLO | FRUGONI |
| - MARCO | GALLIANI |
| - PIERANTONIO | RIELLO |

In capo ad essi sono stati ravvisati i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, TUF e del Codice di Autodisciplina.

Nell'effettuare le valutazioni di indipendenza il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina (artt. 3.C.1 e 3.C.2).

Le attività di corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza dei componenti il Consiglio sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha proceduto altresì alle valutazioni di propria competenza; delle attività di valutazione al riguardo il collegio sindacale ha riferito in occasione della relazione presentata all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Nelle liste per la nomina del Consiglio gli amministratori indipendenti si sono impegnati a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese e, fra queste, quelle idonee alla loro qualifica di indipendenza.

-4.7.- Lead independent director

Il Consiglio di IMA ha istituito, sin dall'anno 2006, la figura del *Lead Independent Director*, per ancor meglio adeguare la Società alla *best practice* internazionale e alle indicazioni del Codice, che raccomandano la designazione di un *Lead Independent Director* nel caso in cui il Presidente ricopra altresì il ruolo di Amministratore Delegato.

La richiamata figura è deputata a svolgere la funzione di punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti.

Tale ruolo è ricoperto a decorrere dal 27 aprile 2012 dal Consigliere Paolo Frugoni.

Al *Lead Independent Director* è stata attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio, avvalendosi per l'espletamento delle proprie funzioni delle strutture della Società.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* non si è avvalso della facoltà di convocare riunioni di soli amministratori indipendenti.

5. Trattamento delle Informazioni Societarie

Il Consiglio ha approvato, in data 30 novembre 2006, un'apposita procedura, che è stata modificata con delibera del 14 novembre 2013, per la gestione e la comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti IMA con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto in particolare a disciplinare le modalità di comunicazione delle informazioni privilegiate a terzi.

La procedura è parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

La Società, nell'attività di comunicazione, segue altresì i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione del Mercato" emesso da Borsa Italiana nonché delle Istruzioni di Borsa.

6. Comitati interni al Consiglio (art. 123 bis comma 2 lettera d TUF)

Il Codice, pur raccomandando agli emittenti quotati di istituire un Comitato per le Remunerazioni, un Comitato Controllo e Rischi nonché un Comitato per le Nomine, ha chiarito che le funzioni attribuite agli stessi possono essere demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché gli stessi rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice.

IMA nella seduta consiliare del 27 aprile 2012 ha così deliberato di istituire, a causa del rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto in seguito a delibera dell'assemblea dei soci in pari data, un unico comitato che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri precedentemente assegnati, al Comitato per le Nomine, al Comitato per le Remunerazioni e al Comitato Controllo e Rischi.

In considerazione della composizione del Consiglio di IMA, l'Organo Amministrativo della Società ha ritenuto che un singolo comitato potesse garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Codice.

7. Comitato per le nomine
8. Comitato per la remunerazione
9. Comitato controllo e rischi

Come anticipato più sopra in seno al Consiglio è costituito un unico comitato che raggruppa le funzioni, le competenze e i poteri di spettanza del Comitato per le Nomine, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento di detto Comitato sono riportate nella Tabella 2.

Il Comitato è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti nelle persone di:

- MARCO GALLIANI - Consigliere Indipendente
- MARIA CARLA SCHIAVINA - Consigliere non Esecutivo
- PIERANTONIO RIELLO - Consigliere Indipendente

Il Consigliere indipendente MARCO GALLIANI è stato nominato nel corso dell'esercizio 2012 Presidente del Comitato.

Il Consiglio, in data 27 aprile 2012, ha valutato i richiamati Consiglieri Marco Galliani, Maria Carla Schiavina e Pierantonio Riello in possesso dell'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, che il Codice, richiede sia posseduta da almeno uno dei componenti del Comitato.

Alle riunioni ha sempre partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale o un suo delegato.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito cinque volte.

Tali riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate, hanno avuto ad oggetto

- l'esame delle proposte presentate dalle società di revisione per ottenere il relativo incarico;
- la predisposizione della Relazione sulla Remunerazione da presentare all'Assemblea degli Azionisti;
- la verifica dell'adeguatezza e dell'omogeneità dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione del Bilancio Consolidato;
- il riscontro dei parametri conseguiti, relativi alla remunerazione variabile dei consiglieri con incarichi speciali per l'esercizio 2012;
- la predisposizione della Relazione del Comitato sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- l'esame delle relazioni aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la verifica dell'attività svolta e la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- il rapporto consuntivo sull'attività esercitata nell'anno 2012 da parte dell'organismo di vigilanza e del piano delle attività per l'anno 2013;
- esame dei criteri adottati per la valutazione periodica dell'adeguatezza dei componenti dell'organismo di vigilanza nonché della loro indipendenza;
- la remunerazione e i meccanismi di incentivazione relativi agli emolumenti da corrisponderci per gli incarichi speciali per l'anno 2013;
- la valutazione periodica della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- i criteri per la determinazione degli emolumenti da corrisponderci per il particolare incarico di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti

- Contabili Societari;
- i rapporti con gli altri organi di controllo della Società e l'esame delle attività svolte.

A talune riunioni del Comitato, su invito espresso del Comitato stesso, ha altresì partecipato il responsabile della funzione *internal audit*.

Il Comitato ha inoltre vigilato sull'applicazione dei richiamati criteri.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha reputato necessario avvalersi della facoltà di nominare consulenti esterni.

10. Remunerazione degli amministratori

Per quanto riguarda le informazioni della presente sezione si fa espresso rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter TUF che è oggetto di ~~sperata~~separata pubblicazione.

11. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha proceduto alla definizione delle principali linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le informazioni circa le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, sono riportate nell'Allegato 1.

- 11.1. - Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di IMA, in data 30 novembre 2006, ha conferito l'incarico di Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consigliere Alberto Vacchi.

* * *

L'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha provveduto:

- ad identificare i principali rischi aziendali e li ha sottoposti all'esame del Consiglio.
- a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.
- ad implementare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e al panorama legislativo e regolamentare.

Nel corso dell'Esercizio non sono emerse problematiche e criticità tali da richiedere apposita relazione da parte dell'Amministratore Esecutivo al Comitato, per far sì che quest'ultimo potesse prendere le opportune iniziative.

- 11.2. – Responsabile della funzione internal audit

L'Ing. Claudio Rizzi è stato nominato – fino a revoca – dal Consiglio, su proposta dell'Amministratore Esecutivo, responsabile della funzione *internal audit*.

L'ing. Rizzi, esclusivamente nell'espletamento della sua funzione aziendale di Responsabile del servizio Quality & Compliance, è gerarchicamente dipendente dalla direzione generale servizi.

* * *

Per lo svolgimento del proprio incarico il responsabile della funzione *internal audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili.

Nell'Esercizio il responsabile della funzione *internal audit* ha riferito al Comitato e al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni, in data 14 marzo 2013, 15 maggio 2013 e 11 dicembre 2013.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del responsabile della funzione *internal audit* sono costituite dall'esecuzione e dal completamento dei test inerenti:

- il rispetto delle procedure amministrativo-contabili relative alla Legge 262/05 relativamente alla Società nonché alle principali società controllate, ciascuna per i corrispondenti processi inclusi nello scoping;
- il rispetto delle procedure organizzative relative alla Legge 231/01 per quanto riguarda IMA e IMA Industries S.r.l..
- le attività ed i controlli messi in atto nella Società nonché nelle principali società controllate, per la gestione dei rischi identificati dall'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno così come indicato al paragrafo 11.1; in particolare, nel corso dell'Esercizio è stata analizzata l'area concernente la gestione dei brevetti.

Pur essendo state messe a disposizione della funzione internal audit specifiche risorse finanziarie e di organico per l'espletamento dei propri compiti, la relativa remunerazione non è stata definita dal Consiglio su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi previo parere del Comitato e sentito il collegio sindacale; tale remunerazione è stata definita, come per il passato, dalla direzione del personale.

- 11.3. - Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio, nella riunione del 27 marzo 2008, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

In seguito all'adozione del richiamato Modello di organizzazione, gestione e controllo sono state elaborate e/o modificate alcune procedure aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato adottato il Codice Etico e nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza risulta così composto:

- avv. Sireci Maria Lucia – Presidente, professionista di formazione legale con particolare conoscenza della struttura organizzativa della Società;
- dott. Gerardo Diamanti, professionista, di formazione economica con specifica competenza sul controllo dei flussi finanziari;
- dott. Mario Panzeri, professionista, aziendalista, con specifica esperienza di OdV e particolarmente competente per i protocolli e le procedure.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

I componenti di tale organo non ricoprono alcuna carica all'interno della Società e possiedono i necessari requisiti di autonomia e di indipendenza per poter svolgere i compiti affidati.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica a tempo indeterminato.

Nel corso dell'anno 2013 il Modello di organizzazione, gestione e controllo non ha subito aggiornamenti.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di IMA nonché il Codice Etico sono reperibili sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>.

Anche le società controllate Ima Industries S.r.l., Corazza S.p.A., Gima S.p.A. e CO.MA.DI.S. S.p.A., si sono da tempo adeguate alle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/01, adottando un loro modello di organizzazione.

Il Consiglio, pur prendendo in esame la novità normativa che prevede la possibilità di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, ha tuttavia ritenuto per il momento di non aderire a tale opzione, dando peraltro atto della necessità di verificare la fattibilità di tale opzione in un prossimo futuro.

- 11.4. - Società di Revisione

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 è venuto a cessare il mandato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e, ai sensi di legge, non è stato possibile rinnovare detto incarico.

L'Assemblea del 29 aprile 2013, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, ha quindi deliberato il conferimento dell'incarico per la revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato di IMA alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per il novennio 2013-2021.

- 11.5. - Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Il Consiglio, in data 28 gennaio 2010 ha nominato, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, previo parere del Collegio Sindacale, il dott. Sergio Marzo, *chief financial officer* del Gruppo, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dott. Sergio Marzo risulta in possesso dei requisiti previsti dallo stesso art. 25 dello statuto sociale: esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari deve comunicare con cadenza semestrale al Consiglio sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

- 11.6. - Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Vengono svolte riunioni periodiche tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per facilitare fra gli stessi lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

12. Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio, in data 1 dicembre 2010, ha approvato, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob un'apposita procedura, che è stata redatta tenendo altresì in considerazione le indicazioni successivamente fornite da CONSOB per l'applicazione della nuova disciplina con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Detta procedura, che è pubblicata sul sito internet della Società (www.ima.it) ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l'individuazione, l'identificazione, l'istruttoria e l'approvazione delle operazioni da porre in essere da parte di IMA, o

da parte delle sue controllate, con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse. L'individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio, il quale deve a sua volta ottenere il parere positivo sulla proposta operazione da parte dell'apposito comitato, composto di soli amministratori indipendenti; comitato che per esprimere il proprio parere potrà peraltro avvalersi dell'assistenza di esperti anch'essi indipendenti.

Le operazioni con Parti correlate effettuate nell'anno 2013 sono commentate nelle note al bilancio.

Il Consiglio non ha ritenuto di adottare particolari soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. Nomina dei Sindaci

Lo Statuto della Società prevede che la nomina dei Sindaci sia effettuata sulla base di liste secondo le previsioni di legge e regolamentari vigenti, al fine di garantire l'equilibrio fra generi ai sensi dell'art. 148 comma 1 bis del D.Lgs. 58/98, e di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Vengono presentate liste composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo; entrambe le sezioni delle liste devono includere ai primi due posti candidati di genere diverso. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% ovvero la diversa soglia di partecipazione stabilita secondo le disposizioni di legge e regolamentari.

A tale ultimo riguardo si cita la delibera Consob n. 18775 del 29 gennaio 2014.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Al momento della presentazione della lista, dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, oltre alla restante documentazione richiesta secondo le disposizioni di legge e regolamento. Al fine di comprovare la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della Società. La certificazione può pervenire anche successivamente purché comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, sono depositate una descrizione del curriculum professionale dei singoli candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno

successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti i primi due candidati delle rispettive sezioni della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato delle rispettive sezioni della lista che risulterà seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di maggioranza.

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, i candidati più anziani per età sino a concorrenza dei posti da assegnare. La Presidenza spetta al candidato della Lista di minoranza.

Ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, in caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, fino alla prossima Assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla prossima Assemblea, dal membro supplente tratto dalla Lista di minoranza.

Ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, in caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del Presidente subentra, fino alla prossima Assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del Presidente cessato.

14. Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale sono riportate nella Tabella 3.

Il mandato del precedente Collegio Sindacale, in carica per gli esercizi 2010-2012, è scaduto con l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2013.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della Relazione, è stato eletto dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

La nomina è avvenuta a seguito della presentazione di un'unica lista depositata dal socio di maggioranza SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. nei venticinque giorni precedenti l'Assemblea degli Azionisti presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet (www.ima.it) e contenente l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nel capitale della Società e la relativa proposta di nomina.

La richiamata proposta è stata corredata altresì da informazioni esaurienti sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della carica.

I Soci rappresentanti in proprio o per delega il 70,577% delle azioni ordinarie aventi diritto al voto hanno deliberato a maggioranza la nomina dell'organo di controllo nell'attuale composizione.

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale si è riunito sette volte. Le riunioni hanno avuto una durata media pari a circa un'ora e 1,20 minuti.

L'Organo di Controllo che si deve riunire almeno ogni novanta giorni, al mese di marzo 2014 ha tenuto una riunione.

Alcun cambiamento è intervenuto nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito si riportano informazioni sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

- GIACOMO GIOVANARDI: nato a Modena il 4 dicembre 1961 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1986 svolge la professione di dottore commercialista. Dal 1995 è socio dello Studio Bertoli Giovanardi Grimaldi & Partners, che svolge l'attività di consulenza legale, fiscale, finanziaria e amministrativa a favore di società, di imprese e di persone fisiche. Siede in diversi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di società industriali, commerciali e immobiliari.

- ROBERTA DE SIMONE: nata a Forlì il 16 novembre 1964 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Forlì e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1994 svolge la professione di dottore commercialista, si occupa sia di consulenza fiscale e societaria ad imprese, sia di procedure concorsuali. E' membro di Collegi Sindacali di società industriali.

- RICCARDO PINZA: nato a Forlì il 2 ottobre 1969 è iscritto all'Albo degli Avvocati fi Forlì. Dal 1996 svolge la professione forense unitamente al padre fondatore dello Studio Legale Pinza, Avv. Roberto Pinza, ed a collaboratori, occupandosi dell'ambito civilistico, societario e giuslavoristico. Siede in diversi Consigli di Amministrazione di società industriali.

I curricula dei sindaci in carica, unitamente alla documentazione prevista in Statuto, sono stati depositati presso la sede della Società a cura del socio SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche S.p.A. all'atto della presentazione della lista per la nomina dei sindaci stessi e contestualmente pubblicati sul sito internet (<http://www.ima.it>), ove sono tuttora disponibili.

* * *

Il Collegio Sindacale ha valutato periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

* * *

La Società non ha previsto una procedura che impegni i Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione di IMA ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Tuttavia i Sindaci stessi, anche nel rispetto delle disposizioni deontologiche a cui sono tenuti, sono tenuti a comunicare il loro eventuale interesse al riguardo.

* * *

L'Organo di Controllo ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati a IMA ed alle sue controllate.

* * *

Il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato, presenziando con il proprio Presidente a tutte le riunioni del Comitato stesso .

Il Collegio Sindacale si è inoltre coordinato con gli altri organi e funzioni preposte al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, con il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari, con la funzione Internal Audit e con l'Organismo di Vigilanza.

15. Rapporti con gli Azionisti

Nel rispetto della disciplina in tema di rapporti con gli azionisti, come evidenziato dal Criterio applicativo 9.C.1, IMA ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet (<http://www.ima.it>), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare la Società pubblica sul sito *internet* i comunicati stampa e gli avvisi a pagamento della società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, gli atti riguardanti le assemblee degli azionisti e, comunque, la documentazione messa a disposizione del pubblico in tali circostanze.

All'interno della struttura aziendale è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*investor relations manager*).

Tale ruolo è ricoperto dal dott. Andrea Baldani.

16. Assemblee

Si riporta di seguito la clausola dello statuto sociale che disciplina l'intervento in assemblea.

Art. 10

Le Assemblee sono convocate dagli amministratori mediante avviso pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della società, nonché con le altre modalità previste dalle norme regolamentari in materia. L'assemblea ha luogo nel comune dove ha sede sociale la società od altrove purché nel territorio italiano o in Stato Comunitario o Svizzera.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione qualora alle precedenti non intervenga la parte di capitale richiesta per deliberare; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda e/o di terza convocazione deve essere convocata entro trenta giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione.

Le richieste di integrazione dell'ordine del giorno della riunione assembleare possono essere presentate dai soci nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni di legge.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa vigente. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento alla stessa e la regolarità delle deleghe.

* * *

In data 5 maggio 2000, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un regolamento assembleare (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>) con cui è stato disciplinato l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee della Società anche in funzione di incentivare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti. Il contenuto del regolamento assembleare è stato oggetto di modifica da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti in data 28 gennaio 2011 al fine di adeguarne il contenuto alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27.

* * *

L'Organo Amministrativo ha riferito in assemblea con la relazione sulla gestione sull'attività svolta e programmata.

Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, assicurando la massima diffusione della documentazione assembleare.

In relazione alla capitalizzazione di mercato delle azioni di IMA si segnala che le stesse sono passate da un prezzo di inizio Esercizio pari a euro 14,40 a un prezzo di fine Esercizio pari a euro 28,00.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

Il Consiglio ha approvato una procedura (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.ima.it>), in tema di operazioni su azioni della Società, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da soggetti agli stessi strettamente legati, prevedendo un obbligo di astensione dal compimento di queste operazioni in specifici periodi dell'anno (cd. black out periods).

La procedura così approvata è stata quindi oggetto di alcuni aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 14 novembre 2013. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state segnalate 19 operazioni ed i relativi filing model sono consultabili sul sito internet della Società.

18. Cambiamenti dalla Chiusura dell'esercizio di Riferimento

Il 4 febbraio 2014 IMA ha sottoscritto con l'azionista della società Transworld Packaging Holding B.V., holding del Gruppo ILAPAK, un contratto preliminare, soggetto alla condizione sospensiva dell'ottenimento dei necessari nulla osta antitrust, avente ad oggetto l'acquisto di un'ulteriore quota rappresentativa del 30% del capitale sociale della stessa Transworld Packaging Holding B.V., portando quindi all'81% la partecipazione detenuta da IMA nel Gruppo ILAPAK.

Il 6 febbraio 2014, IMA ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti un contratto di finanziamento per un importo pari a euro 29 milioni.

Il prestito ha una durata massima di sei anni ed è garantito al 50% dal Gruppo assicurativo-finanziario italiano SACE.

Ozzano dell'Emilia, 14 marzo 2014
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alberto Vacchi

TABELLA 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	36.828.000	100%	Presso Borsa Italiana Spa - Segmento STAR	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista Diretto	Quota percentuale su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Lopam Fin Spa	SO.FI.M.A. Società Finanziaria Macchine Automatiche Spa.	66,219%	66,219%
Folco Gaia Francesca	Folco Finanziaria Immobiliare S.r.l.	3,530%	3,530%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi, Remun. e Nomine		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente Onorario	Vacchi Marco	04.01.82	31.12.14	M		x			7/8	4										
Presidente Amministratore Delegato ^e	Vacchi Alberto	09.11.88	31.12.14	M	x				8/8	5										
Amministratore	Minguzzi Italo Giorgio	14.12.93	31.12.14	M		x			8/8	3										
Amministratore	Schiavina Maria Carla	09.11.88	31.12.14	M		x			8/8	9	x	5/5								
Amministratore	Vacchi Gianluca	14.12.93	31.12.14	M		x			8/8	5										
Amministratore	Malagoli Andrea	16.05.96	31.12.14	M	x				7/8	1										
Amministratore	Poggi Luca	16.05.96	31.12.14	M		x			5/8	3										
Amministratore	Pierantonio Riello	28.04.09	31.12.14	M		x	x	x	4/8	//	x	1/5								
Amministratore	Volta Romano	27.04.00	31.12.14	M		x			7/8	3										
Amministratore	Marco Galliani	28.04.09	31.12.14	M		x	x	x	5/8	1	x	4/5								
Amministratore	Enrico Ricotta	28.01.10	31.12.14	M		x			8/8	7										
Lead Independent Director	Paolo Frugoni	15.12.11	31.12.14	M		x	x	x	7/8	//										
	Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento																			
//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//									
	Indicare il <i>quorum</i> per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CdA: 8		CCeR, CN e CR: 5		CR: //		CN: //			CE: //		Altro Comitato: //			

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente (1)	Giacomo Giovanardi	27.04.07	App.ne del bilancio al 31.12.15	M	x	7/7	//
Sindaco Effettivo	Roberta De Simone	24.04.13	App.ne del bilancio al 31.12.15	M	x	4/4	1
Sindaco Effettivo	Riccardo Pinza	28.04.10	App.ne del bilancio al 31.12.15	M	x	7/7	1
Sindaco Supplente	Coraducci Vittorio	26.04.04	App.ne del bilancio al 31.12.15	M			
Sindaco Supplente	Federico Ferracini	28.04.10	App.ne del bilancio al 31.12.15	M			
Sindaco Supplente	Giovanna Bolognese	24.04.13	App.ne del bilancio al 31.12.15	M			
Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento							
Presidente (2)	Piero Aicardi	27.04.01	App.ne del bilancio al 31.12.12	M	x	3/3	//
Sindaco Supplente (2)	Fabio Porcellini	28.04.10	App.ne del bilancio al 31.12.12	M			

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) già sindaco effettivo a decorrere dal 24 aprile 2013 riveste la carica di Presidente.

(2) cessato dalla carica a decorrere dal 24 aprile 2013.

Allegato 1

PARAGRAFO SULLE "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (nel seguito denominato "Sistema") è un processo attuato da IMA SpA ed esteso alle più significative società del Gruppo, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento dei seguenti obiettivi relativi all'informativa finanziaria emessa a livello di consolidamento:

- attendibilità, ossia avente caratteristiche di correttezza e di conformità ai principi contabili ed ai requisiti di leggi e regolamenti applicabili;
- accuratezza, ossia avente caratteristiche di neutralità e precisione, essendo priva di distorsioni preconcepite aventi lo scopo di influenzare il processo decisionale degli utilizzatori ai fini di ottenere un predeterminato risultato;
- affidabilità, ossia avente caratteristiche di completezza e di chiarezza tale da indurre decisioni consapevoli da parte degli investitori e facilitare la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale senza essere eccessiva e superflua;
- tempestività, ossia che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione

Il processo che costituisce il Sistema è svolto dal Consiglio, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale deputati allo scopo.

Tale processo comprende al suo interno anche il sistema di gestione dei rischi associati all'informativa finanziaria, che quindi costituisce un elemento integrante e fondamentale del Sistema.

Il Sistema è stato progettato ed implementato tenendo in considerazione i requisiti della Legge 262/2005 ("Legge sul risparmio"), prendendo a riferimento principi relativi a "best practices" esistenti a livello internazionale.

In particolare, nella progettazione del Sistema, così come nella sua implementazione, monitoraggio e valutazione periodica si è adottato lo standard denominato "CoSO Report – Internal Control Integrated Framework".

Il modello è stato adottato in riferimento agli obiettivi relativi all'informativa finanziaria sopra menzionati, includendone i seguenti componenti:

- ambiente di controllo
- valutazione del rischio
- attività di controllo
- informazioni e comunicazione
- monitoraggio

L'ambiente di controllo è definito e diffuso all'interno del Gruppo dalla società capogruppo, in primis dal Consiglio, dagli organi di controllo interno e dai dirigenti di primo livello, mediante l'implementazione di una struttura di Corporate Governance, dalla definizione di una politica ed una struttura organizzativa, dall'attribuzione di poteri e responsabilità e dalla propria filosofia e stile di gestione aziendale. Costituiscono base portante dell'ambiente di controllo il Codice Etico ed il Modello Organizzativo emessi dal Consiglio.

Il processo di valutazione dei rischi viene attuato sia a livello di gruppo e singola società ("entity level"), che a livello di processo ("process level"). La valutazione viene svolta secondo una linea guida comune che può essere adattata sulle singole società in funzione dell'ambiente e dei rischi peculiari esistenti.

Le attività di controllo vengono svolte generalmente a livello della singola società nell'ambito delle funzioni aziendali che gestiscono i vari processi ed aree di rischio

("process owner"), ad esclusione delle attività legate al processo di consolidamento che vengono controllate direttamente dalla capogruppo.

La diffusione delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività operative, di controllo e di monitoraggio avviene principalmente per mezzo del sistema informativo gestionale, ragion per cui il controllo di quest'ultimo è inserito come parte integrante del Sistema.

La comunicazione inerente il Sistema e le sue attività fra gli enti aziendali, il management e gli organi di controllo avviene attraverso canali prestabiliti dai sistemi procedurali e di governance del gruppo.

Il monitoraggio del Sistema viene svolto periodicamente, con cadenze associate ai periodi di pubblicazione dell'informativa finanziaria, e riguarda sia la valutazione del disegno dei controlli posti in essere a fronte dei rischi individuati, sia la loro effettiva applicazione ed operatività.

2) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Le fasi che compongono il Sistema sono le seguenti:

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati
- Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema

Le suddette fasi presentano le seguenti relazioni in riferimento al modello adottato "CoSO Report – Internal Control Integrated Framework":

<i>Fase del Sistema IMA</i>	<i>Componente del modello "CoSO Report – Internal Control Integrated Framework"</i>
Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria	Valutazione del rischio
Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria	Valutazione del rischio
Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Attività di controllo
Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Monitoraggio
Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Informazioni e comunicazione

Nel seguito vengono descritte le linee guida, i criteri e le principali caratteristiche delle fasi del Sistema IMA con riferimento al loro disegno, implementazione e monitoraggio.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

In conformità ai requisiti espressi dalla Legge 262/2005 ("Legge sul risparmio"), l'individuazione del perimetro ("scoping") delle società del gruppo ("entity level") e

dei processi ("process level") rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria avviene a partire dai dati relativi al bilancio consolidato. La prima fase consiste nel determinare la soglia di materialità economico-finanziaria, che in accordo con le più diffuse best practices internazionali viene stabilita nel 5% dell'utile ante imposte ("overall materiality"). Prudentemente inoltre viene calcolata una "planning materiality" pari al 75% della overall materiality.

L'utilizzo della planning materiality permette di individuare i conti o aggregati di bilancio in scoping ("significant accounts").

Risultano quindi in scoping tutti i processi aziendali che concorrono ad alimentare i significant accounts.

La seconda fase prevede di determinare i driver di Conto Economico e Stato Patrimoniale necessari alla individuazione delle entity che risulteranno in scoping, denominate "Material control Unit".

I driver utilizzati sono rispettivamente i ricavi netti consolidati ed il capitale investito netto consolidato: le Material Control Unit sono rappresentate da quelle società del Gruppo per le quali almeno uno dei driver risulta maggiore del 5% rispetto al dato consolidato.

Successiva alla determinazione del perimetro del sistema vi è la fase di individuazione dei rischi collegati all'informativa finanziaria.

Vengono qui considerati i rischi collegati agli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, ossia quelli di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali obiettivi si riflettono, a livello di processi e transazioni, ad obiettivi generalmente classificabili secondo il modello CAV(IA)R in:

- completezza delle transazioni e dei dati
- accuratezza delle transazioni e dei dati
- validità delle transazioni e dei dati
- restrizione agli accessi alle transazioni ed ai dati

L'individuazione dei suddetti rischi avviene, in conformità al modello preso a riferimento, utilizzando best practices internazionali che a seguito di analisi vengono adattate alla specifica realtà del Gruppo e delle singole società; tale analisi porta alla definizione dell'insieme dei rischi che saranno oggetto della successiva fase di valutazione.

I potenziali rischi considerati possono discendere sia da errori non intenzionali che da azioni di tipo fraudolento, in quanto entrambi possono incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

La valutazione dei rischi relativi all'informativa finanziaria precedentemente identificati viene effettuata in prima istanza a livello inerente, ossia prescindendo dai relativi controlli posti in essere per mitigarli.

La valutazione del livello di importanza dei singoli rischi avviene prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- gravità dell'impatto dell'evento avverso (rischio) sugli obiettivi connessi all'informativa finanziaria
- probabilità che l'evento avverso si verifichi

La stima delle suddette dimensioni viene quantificata e normalizzata mediante l'uso di metriche generalmente qualitative, sulla base di analisi effettuate all'interno dell'azienda dalle funzioni preposte, e tenendo in considerazione dati storici se disponibili.

I risultati delle due dimensioni vengono incrociati allo scopo di giungere alla valutazione quantitativa finale dei rischi inerenti.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

A fronte dei rischi inerenti precedentemente valutati, la successiva fase di analisi prevede l'individuazione dei controlli e delle loro caratteristiche allo scopo di

progettare un Sistema che porti a mitigare i rischi a livelli accettabili da parte dell'azienda (rischi residui).

L'analisi parte dalla mappatura dei controlli correntemente esistenti in ambito aziendale e dalla loro correlazione con i singoli rischi, nonché dalla valutazione del grado di rilevabilità del rischio a fronte del controllo posto in essere.

La rilevabilità è intesa come la capacità di un controllo di evidenziare o prevenire il verificarsi di un evento avverso (rischio), e viene valutata tenendo in considerazione diversi fattori e caratteristiche intrinseche al controllo quali:

- il fatto che il controllo venga eseguito precedentemente o contemporaneamente alle attività oggetto del controllo ("prevent control"), oppure a posteriori ("detect control")

- grado di complessità di esecuzione del controllo

- grado di automatizzazione del controllo (controllo manuale od automatico)

- grado di copertura del controllo (controllo al 100% oppure a campione)

Il grado totale di rilevabilità di ciascun rischio dovuto ai controlli definiti all'interno del Sistema viene quindi incrociato alla valutazione del rischio inerente per arrivare alla quantificazione del relativo rischio residuo (ossia il rischio rimanente dopo l'implementazione dei controlli previsti dal Sistema).

I rischi residui vengono infine confrontati con il livello di rischio accettabile da parte della società per stabilire l'adeguatezza del Sistema così progettato.

Il risultato di questa fase è la definizione compiuta del Sistema che viene adottato dalla società allo scopo di garantire gli obiettivi relativi all'informativa finanziaria.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La società effettua con periodicità annuale la valutazione del Sistema implementato, sia in termini del suo disegno che della sua effettiva operatività.

La valutazione periodica del disegno, ossia l'idoneità dei singoli controlli di mitigare il rischio residuo ad un livello accettabile, viene effettuata tenendo principalmente in considerazione i possibili cambiamenti avvenuti rispetto alla valutazione precedente che possono influire sull'idoneità dei controlli quali ad esempio cambiamenti nell'organizzazione aziendale, di mercato, di prodotti, di procedure interne, di personale o di management, tecnologici, di sistema informativo, ristrutturazioni aziendali, decentralizzazioni.

La valutazione periodica dell'operatività del Sistema, ossia la verifica che i controlli vengano effettivamente svolti secondo quanto previsto dal suo disegno, viene svolta tramite l'esecuzione di un piano di audit interni.

Le tecniche di controllo utilizzate nel corso degli audit sono principalmente l'esame delle evidenze prodotte a seguito dei controlli del Sistema e, quando possibile, la riesecuzione dei controlli stessi.

Il campionamento delle attività e dei dati oggetto di audit viene stabilito in conformità ai requisiti delle best practices del modello di riferimento adottato.

Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema:

La società ha predisposto appositi flussi informativi allo scopo di informare periodicamente il vertice aziendale e gli organi interni di controllo preposti in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema.

Le relazioni al riguardo vengono predisposte semestralmente in concomitanza con la pubblicazione delle principali informative finanziarie, ossia il bilancio consolidato relativo al primo semestre d'esercizio ed il bilancio consolidato di fine esercizio.

In tali relazioni sono presenti indicazioni relative alle attività di valutazione del Sistema pianificate, in corso, concluse e sulle relative risultanze in ambito di informativa finanziaria, comprese le eventuali carenze riscontrate.

Il processo di valutazione delle carenze e delle azioni correttive da intraprendere od intraprese prevede il coinvolgimento dei vertici aziendali, in misura della gravità della carenza, e la successiva verifica dell'efficacia delle azioni intraprese allo scopo di eliminare la carenza stessa.

Su specifica richiesta del vertice aziendale o degli organi interni di controllo preposti, possono essere stabiliti flussi informativi o di controllo aggiuntivi.

2b) Ruoli e Funzioni coinvolte

Allo scopo di garantire il funzionamento efficace del Sistema, la società ha definito le responsabilità associate alle diverse fasi di gestione dei rischi e di disegno, implementazione, operatività e monitoraggio dei controlli.

Tali responsabilità sono schematizzate nella tabella seguente:

<i>Fase od attività</i>	<i>Responsabilità primaria</i>	<i>Supporto</i>
Identificazione del perimetro del Sistema e dei rischi sull'informativa finanziaria	Amministratore Delegato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Internal Audit
Valutazione dei rischi inerenti sull'informativa finanziaria	Amministratore Delegato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Internal Audit
Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e valutazione del rischio residuo	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Internal Audit
Esecuzione dei controlli a fronte dei rischi individuati	Dirigenti responsabili delle singole unità organizzative	-
Valutazione del disegno dei controlli a fronte dei rischi individuati	Amministratore Delegato	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Valutazione dell'operatività dei controlli a fronte dei rischi individuati	Amministratore Delegato	Internal Audit
Informazione al vertice aziendale in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	-
Informazione agli organi di controllo interno in merito all'adeguatezza e all'operatività del Sistema	Internal Audit	-

Allegato 2

ELENCO DELLE ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI IN CUI I CONSIGLIERI RICOPRONO INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO

Galliani Marco

- Cassa di Risparmio di Ravenna (Consigliere)

Malagoli Andrea

- SO.FI.M.A. S.p.A. (Consigliere)

Minguzzi Italo Giorgio

- Fondazione Ducati Corse S.p.A. (Membro Consiglio Direttivo)
- Ghisamestieri S.r.l. (Consigliere)
- Unitec S.p.A. (Consigliere)

Poggi Luca

- Inver Holding S.p.A. (Presidente)
- Tesmec S.p.A. (Consigliere)
- SO.FI.M.A. S.p.A. (Consigliere)

Ricotta Enrico

- GVS S.p.A. (Consigliere)
- Mandarin Capital Management SA (Consigliere)
- Mecaer S.p.A. (Consigliere)
- Italmatch S.r.l. (Consigliere)
- Dedalus S.p.A. (Consigliere)
- Euticals S.p.A. (Consigliere)
- Mandarin Capital II Partners Sicar (Consigliere)

Schiavina Maria Carla

- Consorzio Schiavina-Adanti (Presidente)
- Eredi Schiavina S.r.l. (Presidente)
- Immobiliare Schiavina S.r.l. (Vice Presidente)
- Murazzi Ecostruttura-Mecos S.r.l. (Vice Presidente)
- Schiavina S.r.l. (Presidente)
- SO.FI.M.A. S.p.A. (Consigliere)
- Broletto S.c. a r.l. (Vice Presidente)
- Euridice S.c. a r.l. (Vice Presidente)
- Lido s.c. a r.l. (Vice Presidente)

Vacchi Alberto

- ALVA S.p.A. (Amministratore Unico)
- SO.FI.M.A. S.p.A. (Consigliere)
- Etrusco S.r.l. (Amministratore Unico S.r.l.)
- Bologna Fiere S.r.l. (Consigliere)
- Maestrale Investimenti S.r.l. (Amministratore Unico)

Vacchi Gianluca

- SO.FI.M.A. S.p.A. (Consigliere)
- Eleven Finanziaria S.r.l. (Amministratore unico)
- Boato Holding S.p.A. (Presidente)
- Cofiva S.A. (Consigliere)
- First Investments S.p.A. (Amministratore unico)

Vacchi Marco

- Banca di Bologna Credito Cooperativo SCRL (Presidente)
- B Group S.p.A. (Consigliere)
- Lopam Fin S.p.A. (Presidente)
- SO.FI.M.A. S.p.A. (Presidente)

Volta Romano

- Datalogic S.p.A. (Presidente)
- Hydra S.p.A. (Presidente)
- San Paolo IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. (Consigliere)